



Il Crociato

Organo della
Crocata Eucaristica Italiana
Anno XXXVIII - n. 1 Gennaio 2024

Prega

Comunicati

Sacrificati

Sii Apostolo

La Lettera del vostro Cappellano

Cari Crociati,

spero che abbiate passato un Santo Natale. Il mese di gennaio ci offre, tra le altre feste liturgiche, la festa della Sacra Famiglia. Gesù, Maria e Giuseppe ci danno l'esempio della famiglia cristiana, come Dio la vuole: ognuno compie il proprio dovere in allegria, affiatamento e uniti nella preghiera. San Giuseppe, il padre di famiglia, svolge il suo lavoro con impegno e dedizione. Maria Santissima si occupa della casa e del piccolo Gesù. Gesù è obbediente e sottomesso e, con amore, aiuta il papà e la mamma. Tutti e tre lodano quotidianamente Dio, insieme. È una vita semplice e tranquilla ma piena di grazia e di amore.



Questo, cari Crociati, è il modello di famiglia in cui si forma la santità e anche le vocazioni. Qui si riversano le grazie del Cielo.

Pregate allora che la vostra famiglia sia felice e unita come quella di Nazareth. Fate la vostra parte per mantenervi l'unione, la gioia, facendo con dovizia i piccoli compiti che la mamma vi chiede; rispettate i vostri genitori e siate grati dei sacrifici che fanno per voi.

Siate i promotori entusiasti del Rosario in famiglia e rendete la vostra casa una piccola Nazareth.

E così il buon Dio vi sorriderà e vi aiuterà nei momenti difficili e vi darà tutti i mezzi per santificarvi.

Buon anno, figlioli miei.

Vi benedico, assieme alle vostre Famiglie.

I miei quindici minuti di silenzio la preghiera

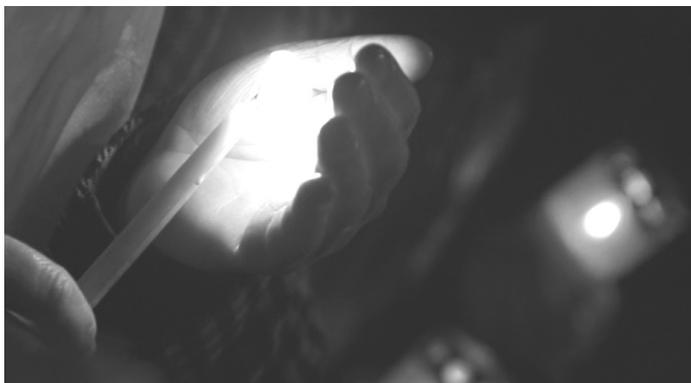
Un numeroso uditorio attendeva la predica di un bravo oratore. Questi, salito sul pulpito, così cominciò: *“L’uomo è potente come Dio!”*.

La proposizione, a prima vista azzardata, fece colpo.

L’oratore continuò: *“L’uomo è potente come Dio perché può pregare; quando prega, partecipa dell’onnipotenza divina. Può divenire padrone dei tesori celesti e può far mutare i disegni dell’Altissimo!”*.

L’oratore trattò brillantemente il tema della preghiera, soffermandosi sulla sua efficacia.

Sant’Alfonso Maria de Liguori, nel suo libretto “Del gran mezzo della preghiera” dice: “Affermo con



sicurezza che fra tutti i libri spirituali non ve ne può essere altro più utile e più necessario di questo sulla preghiera per ottenere la salvezza eterna. Della preghiera non se ne parla mai abbastanza”.

Egli continua, dicendo: “Chi prega, si salva, chi non prega

si dannava. Chi non prega, non ha bisogno del demonio che lo trascini all'inferno, perché egli ci va coi suoi stessi piedi".

L'efficacia della preghiera è indiscutibile. Se il Signore ci concede di poterLo pregare è segno che è disposto ad accogliere le nostre suppliche. L'umanità ne ha sempre fatto la dolce esperienza.



Il popolo ebreo, uscito dalla schiavitù d'Egitto, aveva peccato, essendosi costruito un vitello d'oro, a cui rendeva onori divini. Dio, che aveva molto beneficiato quel popolo, rimase offeso e stabilì di punirlo; perciò disse a Mosè: "Questo popolo è di dura cervice! Ora lasciami fare, affinché il mio furore si accenda contro di esso e lo stermini".

Mosè si mise a pregare, fiducioso di evitare il minacciato castigo. Disse: "Perché t'infiammi nel furore contro il tuo popolo, che hai tratto d'Egitto? Si calmi il tuo sdegno; lasciati placare per le iniquità del tuo popolo!"

Dio si placò alla supplica del grande condottiero e non fece al suo popolo quanto aveva minacciato.

Se non fosse intervenuta la preghiera di Mosè, gli ebrei sarebbero stati sterminati.

I sette vizi capitali e le virtù opposte

Nell'anima umana, per effetto della colpa originale, ci sono i germi dell'iniquità. Tra i vizi che albergano nel cuore, i più importanti sono quelli chiamati capitali. Essi sono sette, e cioè: *superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia e accidia*. Si dicono capitali, perché danno origine a tutti gli altri vizi.

Rileveremo, in questo nuovo anno, il male che producono nell'anima e suggeriremo i mezzi per combatterli, con le virtù opposte.

La superbia

Si dice superbia il desiderio disordinato della propria eccellenza. È un vizio molto radicato in noi, che causa molti peccati. Dio odia la superbia e la punisce severamente.

Il primo peccato di superbia fu commesso dagli Angeli in Cielo, quando si ribellarono a Dio con Lucifero. La punizione fu tremenda: subito fu creato l'Inferno e vi precipitarono tutti i ribelli.

San Michele Arcangelo, restando fedele e obbediente a Dio, divenne uno degli Angeli più forti e importanti.



Un altro peccato di superbia fecero i nostri progenitori nel Paradiso Terrestre, quando furono tentati dal Demonio di mangiare il frutto proibito da Dio. Adamo ed Eva, mossi dal desiderio di divenire simile al Creatore, colsero il frutto e ne mangiarono.

Dio, molto sdegnato, tolse loro i doni soprannaturali, li condannò a morire e li cacciò dal Paradiso Terrestre.



Dio, giusto punitore della colpa, compatisce l'uomo impastato di debolezza, e gli dà un rimedio efficace contro la superbia.

Infatti il Figlio, seconda Persona della SS. Trinità, lasciò lo splendore dei Cieli e s'incarnò. Lo scopo dell'Incarnazione era di riaprirci il Paradiso, ma anche di darci un meraviglioso esempio di umiltà, in opposizione all'innata superbia.

Il Vangelo è ricco di massime e parabole, che hanno scopo d'insegnare l'umiltà. Dice infatti Gesù: *“Chi si esalta, sarà umiliato; chi si umilia sarà esaltato”*; e: *“Imparate da Me, che sono mite e umile di Cuore, e troverete riposo per le vostre anime!”*.

I PENSIERI

Il superbo, nella sua mente, ingrandisce i propri meriti e si gonfia come un pallone. Crede di essere chissà chi e, perciò, guarda gli altri dall'alto in basso.

Se riceve un'offesa, non si dà pace; pensa e ripensa al torto subito e concepisce desideri di vendetta. In preda a tali sentimenti, perde la pace del cuore.

LE PAROLE

Il superbo non si contenta di pensare altamente di sé, ma sente il bisogno di esternare con parole i suoi sentimenti. Si loda facilmente, mettendo in mostra le sue doti, mettendo sempre davanti il proprio "io": "Io faccio così... Io sono bravo, intelligente...". S'incensa di continuo e non ricorda il proverbio: *chi si loda, s'imbroda!*

Chi è superbo, non si limita a lodarsi, ma naturalmente disprezza gli altri. Il parlare superbo è impastato di critica, mormorazione, bugie.

Invece bisogna essere umili e ringraziare Gesù Crocifisso di tutto ciò che ci ha donato!



Il superbo è anche smanioso di comparire: ama stare davanti allo specchio e abbellirsi; studia il sorriso, i movimenti del corpo per apparire; esce di casa per mettersi in mostra; desidera ricevere saluti e gode d'ogni piccola dimostrazione di stima.

Ma vale la pena sprecare tanto tempo e denaro per la voglia di comparire? Cose ne resta? Vanità delle vanità, tutto è vanità, fuorché l'amare Dio e servire a Lui solo!

OPERE

Le nostre opere devono essere dirette alla Gloria di Dio e al bene del prossimo; soltanto così sono meritorie per l'altra vita. Ma il superbo non bada a ciò, anzi, agisce al contrario: il suo fine è operare per appagare il suo orgoglio, per ricevere la stima e l'approvazione altrui.

È bene ricordare qui i superbi scribi e farisei, che furono riprovati da Gesù Cristo. Essi facevano l'e-

lemosina, pregavano a lungo, digiunavano e osservavano la Legge di Mosè. Tuttavia non erano accetti a Dio, perché le loro opere erano fatte per ricevere lodi dagli uomini.

Bisogna quindi guardarsi da un vizio così funesto! Per riscirvi, ci si umili sempre più, quanto maggiore sono le doti che si hanno e quanto maggiore è il progresso che si fa nella vita spirituale; e si accetti di cuore ogni umiliazione che ci venisse addosso, pensando che ciò che ci umilia, ci esalta agli occhi di Dio, se ben accolta.



Gennaio



CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2024	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari.

Ve le offro in particolare: **per il futuro della FSSPX .**

Rapisca, Ti prego, Signore, l'ardente e dolce forza del Tuo Amore, l'anima mia da tutte le cose che sono sotto il Cielo.

San Francesco

2024	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta
e di spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)
albano@fsspx.it**



Gennaio



CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2024	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari.

Ve le offro in particolare: **per il futuro della FSSPX.**

Rapisca, Ti prego, Signore, l'ardente e dolce forza del Tuo Amore, l'anima mia da tutte le cose che sono sotto il Cielo.

San Francesco

2024	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta
e di spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)
albano@fsspx.it**



*Gesù "resurrezione e vita";
Lazzaro chiamato dal sepolcro*

(Giovanni XI, 1-46)



La resurrezione di Lazzaro è narrata da San Giovanni con tanti particolari, che ci importa moltissimo di sapere.

Bisogna leggere il testo del Vangelo tale e quale.

Questo Lazzaro non è quello di cui si parla nella parabola del ricco epulone. Quello era un povero; questo, invece, era un signore dei più elevati del suo paese. Egli abitava in Betania, distante due chilometri e mezzo da Gerusalemme.

Aveva due sorelle che si chiamavano l'una Marta, e l'altra Maria.



Gesù voleva tanto bene a questa cara famiglia; e quando si trovava a Gerusalemme, andava a mangiare e a dormire da loro.

Ora, una volta, mentre Gesù era andato lontano perché i Giudei Lo volevano uccidere, Lazzaro s'ammalò gravemente. Perciò le sorelle, addoloratissime, mandarono immediatamente un uomo ad avvertire Gesù.

Egli non si mise subito in viaggio, sebbene sapesse che Lazzaro, nel frattempo, sarebbe morto; aspettò due giorni.

Passati i due giorni, quando Gesù propose di andare a Betania, i discepoli non volevano, perché era un esporsi alla morte. Fu l'apostolo Tommaso quello che poi fece coraggio agli altri, così che partirono tutti con Gesù.

Per arrivare, dal luogo dove si trovavano, fino a Betania,

ci voleva più di un giorno di cammino. Perciò, con questo ritardo, giunsero che Lazzaro era già morto da quattro giorni e già chiuso nel sepolcro.

Così era disposto per la Gloria di Dio e del Suo Divino Figliuolo Gesù.

Ecco ora tutto il fatto per esteso:

Era malato un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e Marta sua sorella. Maria era quella che unse d'unguento il Signore, e Gli asciugò i piedi coi suoi capelli.



Lazzaro, l'infermo, era suo fratello. Le sorelle mandarono dunque a dirGli:

“Signore, ecco, colui che ami è infermo”.

Ciò udendo, Gesù disse loro:

“Questa non è infermità da morirne, ma è per la Gloria di Dio, affinché ne sia glorificato il Figlio Suo”.

Ora Gesù voleva bene a Maria, a Marta, sua sorella, e a Lazzaro. Quando sentì come questi fosse malato, si fermò ancora due giorni nel medesimo luogo.

Dopo di che, disse ai discepoli:

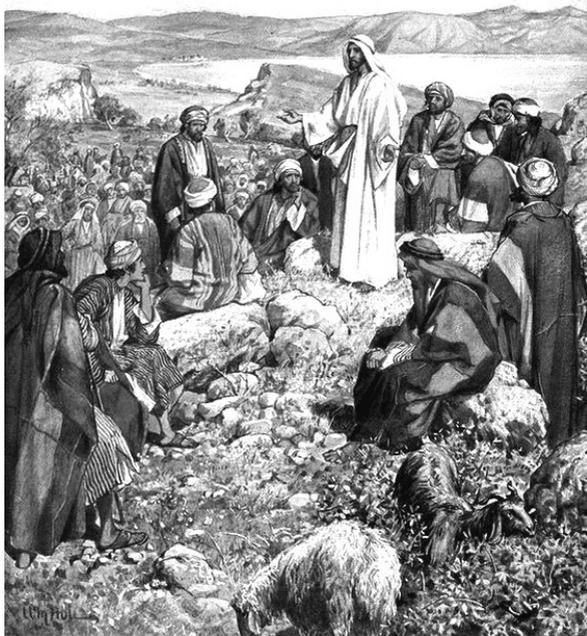
“Andiamo di nuovo in Giudea”.

Gli dicono i discepoli:

“Maestro, or ora i giudei cercavano di lapidarti, e ci vai un'altra volta?”

Rispose Gesù:

“Non conta forse dodici ore la giornata? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma quando uno cammina di notte, inciampa, perché non c'è luce in lui”.



Così parlò; e, dopo questo, disse loro:

“Lazzaro, il nostro amico, dorme; ma vado a svegliarlo”.

Allora dissero i Suoi discepoli:

“Signore, se dorme, scamperà”.

Veramente Gesù aveva parlato della morte di lui, ed essi avevano creduto che parlasse del sonno naturale.

Gesù disse loro apertamente:

“Lazzaro è morto. E di non essere stato presente sono lieto per voi, affinché crediate; ma andiamo da lui”.

Allora Tommaso, chiamato Gemello, disse ai discepoli:

“Andiamo anche noi e moriamo con Lui!”.

(continua nel prossimo numero)



RaisingOurKids.com

La Redazione augura a tutti i lettori un Santo Anno nuovo, ricco di innumerevoli grazie e benedizioni dal Cielo!

Tesoro Spirituale di settembre 2023

Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spirituali	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
23	482	92	84	319	412	1773	87	165	165



DOMANDE CURIOSE

Dov'è che ognuno cerca di farsi una posizione? Davanti al fotografo

Qual è la città più penetrante? Cuneo

Qual è la città che fa i buchi? Trapani

Qual è il fiume che non scherza? Il Serio

Qual è la città con sei occhi? Treviso

Qual è la città più mattiniera? Alba

Quali sono i popoli più sinceri? I Franchi

L'intenzione del mese di Gennaio Per il futuro della FSSPX

Un crociato pensa al proprio futuro: "Quando sarò più grande, farò il falegname, la sarta, il medico e avrò una famiglia; oppure diventerò un Sacerdote per salvare le anime, una Suora o un Fratello per consolare Gesù, aiutare i Sacerdoti, insegnare ai bambini".

Per prepararsi al futuro, bisogna diventare buoni cristiani, facendo i propri doveri. Ma non dobbiamo perdere di vista il motivo per cui siamo su questa terra! Siamo solo di passaggio, in un viaggio verso il Cielo dove saremo con il buon Dio per sempre.

Cosa succederà in futuro alla Fraternità San Pio X, questa grande famiglia religiosa che conosciamo attraverso i suoi Priorati, i suoi Sacerdoti e i suoi Religiosi? La FSSPX, fondata dall'Arcivescovo Lefebvre nel 1970, è uno dei vostri più grandi benefattori. Attraverso di essa ricevete i mezzi di salvezza. I suoi Sacerdoti dicono la Messa, vi insegnano il catechismo, vi danno i Sacramenti e tutto ciò che vi permetterà di essere ciò che Dio vuole che siate in questo mondo e nell'eternità. Grazie a lei siete stati portati all'Eucaristia. Ella conta su di voi per aiutarla con i vostri sacrifici e le vostre preghiere.

Quante anime non conoscono Dio, non hanno fede e non hanno Sacramenti! Sono circondate dai nemici della Chiesa cattolica che non vogliono

Continua

"Il Crociato" è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può inviare un'offerta tramite:

- **PayPal**: albano@sanpiox.it, indicando nella causale: PER IL CROCIATO

- **Bonifico** sul conto UniCredit intestato a *Fraternità Sacerdotale San Pio X*, indicando nella causale: PER IL CROCIATO.

IBAN: IT81 G020 0838 8640 0008 8983 939 - BIC/SWIFT: UNCRITM1C42.

- In **posta**, al CCP n. 70250881 intestato a *Ass.ne Fraternità San Pio X Distretto*, indicando nella causale: PER IL CROCIATO.

Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA

VIA TRILUSSA 45

00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)

Tel. 06 930 6816 - e-mail: albano@fsspx.it

Il bollettino può essere scaricato dal sito: www.fsspx.it

L'intenzione del mese di Gennaio

Per il futuro della FSSPX

che conoscano la verità.

Dobbiamo quindi pregare, affinché ci siano sempre più Sacerdoti e Religiosi della Fraternità, che distribuiscano il pane della verità alle anime malate e ignoranti. Nostro Signore ha voluto che i Suoi Apostoli, tutti i Sacerdoti e i Vescovi, andassero in tutto il mondo a salvare le anime. Per fare questo, sono necessari molti Sacerdoti, che siano fedeli agli insegnamenti di Gesù e della Chiesa. Non devono avere paura di essere perseguitati come Gesù, che ha sofferto ed è morto sulla croce. Il fondatore della Fraternità ha imitato Nostro Signore e ha accettato di soffrire perché Gesù potesse regnare nelle



anime, nella società, ovunque.

Chiedete che i suoi figli si moltiplichino e siano fedeli; che vadano fino ai confini della terra per salvare le anime; che la grazia che distribuiscono attraverso la Messa, i Sacramenti, i loro sacrifici e le loro preghiere, aprano gli occhi di coloro che sono nell'errore, che non vogliono che Gesù regni!

A Natale abbiamo contemplato i pastori alla culla del Bambino Gesù. Non hanno taciuto o tenuto per sé la verità su Gesù: l'hanno resa nota; e i Magi fecero lo stesso.

Pregate, dunque, cari Crociati, che i membri della Fraternità

si moltiplichino in numero e crescano in santità, e che convertano molte anime.



Offerta della giornata:

“Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari.

Ve le offro in particolare: **per il futuro della FSSPX**”.